

Le Tute bianche rassicurano i genovesi

Messaggio di pace: «Nessuna violenza»

Dopo la «dichiarazione di guerra ai potenti dell'ingiustizia e della miseria» contro i G8, oggi le Tute bianche pronunceranno una seconda dichiarazione, questa volta di pace, rivolta alla città e ai suoi abitanti. L'appuntamento è alle 11,30 nell'atrio di palazzo Tursi, sede del municipio. Sono stati invitati il sindaco di Genova Giuseppe Pericu e il vicesindaco Claudio Montaldo.

Tornano così in scena le Tute bianche con passamontagna - l'esercito dei sognatori - dopo la scenografica

messa in scena realizzata a Palazzo Ducale il 26 maggio. Il coordinatore dei centri sociali del Nord-Est Luca Casarini aveva annunciato in quell'occasione che, nei giorni del vertice e delle manifestazioni, le Tute bianche tenteranno l'invasione della «zona rossa» per bloccare il summit. La simbolica dichiarazione di guerra aveva rinfocolato la discussione sulle modalità di protesta in piazza tra le diverse anime del Genoa Social Forum, in particolare tra gli ecopacifisti della Rete Lilliput e l'a-

la più dura dei contestatori.

Oggi le dichiarazioni dovrebbero avere toni più rassicuranti, almeno rispetto alla città.

Ben altro clima si respirava a Genova due settimane fa dopo le pesanti dichiarazioni delle tute bianche, il braccio dei centri sociali autogestiti italiani, che occuparono simbolicamente l'atrio di Palazzo Ducale, l'edificio

che ospiterà il G8 per dichiarare guerra agli otto Grandi. «Se blindano la città, se chiudono tutto quanto e schierano l'esercito - aveva detto Luca Casarini, leader dei centri sociali del nord est del Paese -

**Le Tute bianche
daranno oggi un
segnale di
distensione alla città**

perché la nostra manifestazione deve essere pacifica? Non accetteremo alcuna imposizione anti democratica. Violeremo la zona rossa, il nostro obiettivo è fare fallire il vertice». Una bellicosa presa di posizione imprevista dai ranghi del Genoa Social Forum e dalla quale la Rete Lilliput, uno dei principali network del Forum, prese subito le distanze. Oggi, invece, le Tute bianche dovrebbero smorzare i toni forti espressi il 26 maggio.